

# Banche, dalla crisi una nuova spinta all'etica

In un libro di Giampiero Cantoni come la congiuntura cambia il sistema del credito

**■** La banca, vale a dire l'intermediazione finanziaria, è un servizio pubblico oppure una forma d'impresa come le altre? Porre questi quesiti significa guardare alla storia del sistema bancario in Italia, che meriterebbe di essere meglio conosciuta dal largo pubblico. Senza dubbio chi raccoglie credito presso i risparmiatori per finanziare gli investimenti delle imprese ha un ruolo troppo importante per il sistema economico per non essere sottoposto a controlli e vigilanza da parte dei pubblici poteri, come avviene da noi attraverso la Banca d'Italia. In realtà, tuttavia, il sistema bancario italiano è stato quasi totalmente pubblico fino all'inizio degli anni Novanta, quando si avviò la stagione delle privatizzazioni. Perché questa svolta?

Lo spiega molto bene Giampiero Cantoni (nella foto) - senatore eletto a Milano nella file del PdL ed attuale Presidente della Fondazione Fiera Milano, Cavaliere del Lavoro ed esperto della materia essendo stato Presidente della Banca Nazionale del Lavoro proprio negli anni della sua privatizzazione - nel suo ultimo libro, *Le banche e la crisi. Storia, etica, problemi, soluzioni*, edito da Spirali. Il volume è stato presentato lunedì 18 gennaio alla Società del Giardino di Milano, con la partecipazione di Oscar Giannino, Pierluigi Magnaschi e Roberto Ruozi.

La crisi in atto quali tensioni produce sulle nostre banche? «La crisi attuale rap-

presenta anche un punto di svolta per la funzione del banchiere, perché, a oltre vent'anni di distanza dalle prime innovazioni finanziarie e dalle prime turbolenze monetarie, la situazione è profondamente cambiata - ha spiegato il sen.

Cantoni alla presentazione del libro - non soltanto il presente è diverso dal passato più recente, ma porta con sé un futuro di radicale cambiamento, di maggiore etica e responsabilità per i banchieri e le istituzioni finanziarie, con le conseguenti esigenze di innovazione manageriale e imprenditoriale».

Nel suo libro Cantoni passa in rassegna le manovre dei governi e degli organismi di vigilanza - la banca centrale americana (Fed), quella dell'Unione europea (Bce), il Fondo Monetario Internazionale - a fronte della crisi, delineando le prospettive future alla luce degli indicatori economici dell'ultimo decennio. Le considerazioni sono diverse a seconda della propensione al risparmio dei singoli paesi - per fare un facile esempio, in Italia è sempre stata molto alta e nessun banchiere ha mai dovuto lanciarsi in spericolate speculazioni finanziarie per ricavare margini di redditività alla propria impresa, come è avvenuto negli Usa in questi ultimi anni - ma ciò non impedisce di affermare, come ha sottolineato Cantoni chiudendo la presentazione del libro, che la crisi offra a tutti la possibilità d'intendere in modo nuovo il mestiere del banchiere, all'insegna di una maggior «etica della responsabilità».

**Davide Gianluca Bianchi**

